

PIANO
CIMITERIALE

d^{recta}
urban management

via ferrovia, 28 - 31028 San Fior -TV-
t. 0438.1710037 f. 0438.1710109
e-mail: info@d-recta.it - www.d-recta.it

PROGETTISTA

arch. Dino De Zan

COLLABORATORE

dott. Patrizio Baseotto

PROPONENTE

Comune Santa Lucia di Piave
Piazza 28 ottobre 1918, 1
31025 Santa Lucia di Piave -TV-

TAVOLA

OGGETTO

01

Relazione tecnico-illustrativa

DATA

CODICE COMMESSA

aprile 2018

DR20170033

REVISIONE

FILE

DR20170033UAD00PH000



Società certificata norma UNI EN ISO 9001:2015
Certificato n. 4517/3

INDICE

1 - Premesse	2
2 - La normativa regionale	2
3 - Il Piano Regolatore Cimiteriale	4
4 - Il Piano Regolatore Cimiteriale del Comune di Santa Lucia di Piave	5
4.1 - Relazione tecnico - illustrativa	5
4.2 - Norme tecniche attuative del Piano Regolatore Cimiteriale	5
4.3 - Elaborati grafici	5
5 - Popolazione residente e mortalità - Andamento storico e stima di possibile evoluzione	7
5.1 - Dinamica della popolazione	8
5.2 - Dinamica dei decessi	9
6 - Determinazione del fabbisogno di sepolture	10
6.1 - Cimitero di Santa Lucia di Piave	10
6.2 - Cimitero di Sarano	10
7 - Disponibilità residua di spazi cimiteriali	12
8 - Dimensionamento degli spazi cimiteriali	13
9 - Verifica delle dotazioni minime dei cimiteri del Comune di Santa Lucia di Piave	14
10 - Barriere architettoniche	15
11 - Zona di rispetto cimiteriale	15

1 - Premesse

Con la presente variante l'Amministrazione Comunale intende pianificare gli spazi cimiteriali in base al fabbisogno presente e futuro.

Lo studio si è svolto mediante indagini condotte presso i competenti uffici del Comune di Santa Lucia di Piave. L'analisi dei dati reperiti con le ricerche svolte ed i sopralluoghi presso i cimiteri comunali hanno fornito tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione e la pianificazione dei dati in previsione dei prossimi 10 anni.

2 - La normativa regionale

La Regione del Veneto, con la Legge Regionale n. 18 del 04/03/2010, ha disciplinato la tutela della salute pubblica nell'ambito dei servizi e delle funzioni correlate al decesso di ogni persona, esercitando compiti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo.

Oltre alla sopra citata Legge la normativa di riferimento consiste:

- DPR 10 settembre 1990 n. 285" Approvazione regolamento di polizia mortuaria"
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24
- Legge 30 marzo 2001 n. 130 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"
- DPR 15 luglio 2003 n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della Legge 31 luglio 2002, n. 179"
- DGR 27 luglio 2010 n. 1909 "Linee guida di prima applicazione L.R. n. 18/2010"
- DGR 04 aprile 2014 n. 433 Definizione nuovi requisiti cimiteri di cui all'art. 2 c. 2 lett a) L.R. n. 18/2010"
- DGR 17 giugno 2014 n. 982 "Definizione nuovi requisiti per attività funebre di cui all'art. 2 c. 2 L.R. n. 18/2010"

La Regione norma la materia funeraria, garantendo ad ognuno il rispetto della dignità, delle convinzioni religiose e culturali e della libera scelta della forma di sepoltura o cremazione e definisce:

- i requisiti strutturali di cimiteri, crematori, case funerarie e sale del commiato;
- i requisiti delle strutture destinate al servizio obitoriale e dei mezzi di trasporto funebre;
- i requisiti strutturali, gestionali e professionali per l'esercizio dell'attività funebre;
- caratteristiche e modalità di realizzazione cappelle private e tumulazioni privilegiate fuori dai cimiteri;
- l'elenco di malattie infettive esigenti particolari prescrizioni per sepoltura o cremazione.

Ai sensi dell'articolo 337 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie" ogni comune ha l'obbligo di realizzare almeno un cimitero.

Il comune, nella pianificazione dei cimiteri, tiene conto del fabbisogno di sepolture per il numero corrispondente ad almeno tre turni di rotazione per le inumazioni e a due turni di rotazione per le tumulazioni.

La costruzione, l'ampliamento e la ristrutturazione dei cimiteri è disposta dal comune previo parere dell'azienda ULSS.

In ogni cimitero (art. 30 LR 18/10), come requisiti minimi, ci sono almeno

- un campo inumazione;
- un campo inumazione speciale;
- una camera mortuaria;
- un ossario comune;
- un cinerario comune.

In relazione alle necessità e richieste della popolazione, sono realizzati loculi per la tumulazione, celle per conservazione cassette ossario, celle per conservazione urne cinerarie, uno spazio per la dispersione delle ceneri. Hanno diritto alla sepoltura nel cimitero del Comune le spoglie, i resti mortali, le ossa e le ceneri di persone:

- decedute nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza;
- decedute fuori del Comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza;
- precedentemente residenti nel Comune, con residenza presso strutture socio assistenziali situate fuori Comune;
- non residenti in vita nel Comune e decedute fuori dal territorio comunale, ma aventi diritto a sepoltura privata esistente nel cimitero del Comune stesso;
- i prodotti del concepimento e i prodotti abortivi.

3 - Il Piano Regolatore Cimiteriale

Nei prossimi decenni la mortalità crescerà con ritmi nettamente superiori agli attuali.

Questo fenomeno interessa tutti i paesi industrializzati che, dopo la seconda guerra mondiale, hanno visto un innalzamento della vita media degli individui e dal progressivo invecchiamento della popolazione favorito dal miglioramento della qualità della vita che interessa vari fattori, quali ad esempio salute, istruzione, aspetti economici e sociali.

Questo aumento del numero delle nascite, passato all'incirca un periodo pari alla sopravvivenza media (attorno ad 80 anni), dapprima determinerà variazioni considerevoli degli stili di vita e poi della numerosità di persone anziane, con problematiche connesse con la sostenibilità del sistema del welfare (pensioni, sanità, ecc.) ed infine determinerà un aumento dei decessi per un paio di decenni.

Da anni è acquisito da parte degli studiosi della materia che uno strumento di fondamentale importanza per il governo dei cimiteri è il regolamento locale di Polizia Mortuaria.

I piani regolatori cimiteriali sono pertanto importanti. La pianificazione cimiteriale è un'esigenza recente e non ancora diffusa, la crescita cimiteriale va governata e non lasciata all'improvvisazione e al caso.

L'offerta di manufatti costruiti, nella maggior parte dei casi, non riesce sempre a compensare la domanda, nei cimiteri proliferano le costruzioni di loculi, in molti casi senza una valutazione di cosa può significare nel tempo questa crescita, con una corsa continua verso la soddisfazione della richiesta dei cittadini. Parallelamente molte Amministrazioni non hanno ancora valutato ed analizzato le ricadute date dalla crescita della cremazione e la possibilità di recuperare quantitativi consistenti di posti salma che, alla scadenza, stanno ritornando in disponibilità per estinzione della originaria concessione.

Possiamo senz'altro riscontrare molti punti in comune fra il fenomeno di espansione delle periferie nell'ambito urbano e quello della proliferazione dei loculi e delle tombe familiari nei cimiteri.

Per le città attraverso i P.I. (piani degli Interventi) viene regolamentato l'insediamento residenziale, con le necessarie dotazioni di spazio per l'impianto dei servizi e delle attrezzature di uso pubblico, l'individuazione delle aree per i vari insediamenti produttivi. Per i cimiteri, analogamente, occorre prevedere quali aree destinare alle diverse forme di sepoltura, ma pure definire i flussi di traffico interno ed esterno, la collocazione delle costruzioni accessorie (deposito di osservazione, camera mortuaria, sala di autopsia, cappella, forno crematorio, servizi destinati al pubblico e agli operatori cimiteriali, abitazione del custode). Ecco quindi di cosa trattano i Piani Regolatori Cimiteriali (P.R.C.).

4 - Il Piano Regolatore Cimiteriale del Comune di Santa Lucia di Piave

Gli elaborati del presente Piano Cimiteriale sono costituiti da:

Elaborato 01 - Relazione tecnico - illustrativa;

Elaborato 02 - Norme tecniche di attuazione;

Elaborati grafici:

Elaborato 03 – Inquadramento (principali presidi sanitari e maggiori vie di comunicazione)

Elaborato 04a – Planimetria Cimitero di Santa Lucia di Piave

Elaborato 04b – Planimetria Cimitero di Sarano

4.1 - Relazione tecnico - illustrativa

La presente relazione è composta dalla prima parte introduttivo/descrittiva, con richiamo alle varie normative di riferimento, e dalla relazione di dimensionamento, che determina le tipologie di sepolture e recettività attuale e futura.

Per i calcoli del fabbisogno delle strutture cimiteriali di Santa Lucia di Piave sono stati presi in considerazione i seguenti parametri:

- l'andamento medio della mortalità nell'area comunale (popolazione residente e persone decedute nel territorio comunale);
- la determinazione del fabbisogno negli anni a venire;
- la ricettività attuale delle strutture cimiteriali esistenti distinguendo i posti per tipologia;
- la probabile evoluzione della domanda delle diverse tipologia di sepoltura nei prossimi 10 anni.

4.2 - Norme tecniche attuative del Piano Regolatore Cimiteriale

Si tratta dell'insieme delle norme che regolano le attività e i servizi correlati alla pianificazione cimiteriale. Le disposizioni contenute nelle presenti norme tecniche di attuazione devono, in ogni caso, rispettare il dettato normativo presente nelle norme regionali e statali.

4.3 - Elaborati grafici

Il presente Piano, in ottemperanza alla normativa di riferimento, si compone delle seguenti Tavole grafiche:

- a) Planimetria del territorio comunale in scala 1:50.000 con la individuazione delle strutture cimiteriali, dei principali presidi sanitari e delle maggiori vie di comunicazione.
- b) Planimetria in scala 1:250/1:200 per ognuno dei cimiteri comunali:
 - a. Santa Lucia di Piave;
 - b. Sarano.

Tali elaborati riportano lo stato di fatto della struttura, individuano le costruzioni presenti nelle aree di rispetto cimiteriale, le vie di accesso, le zone di parcheggio, le sepolture esistenti distinte per tipologia, i servizi, le costruzioni accessorie e le alberature monumentali. Inoltre sono indicate le zone su cui realizzare nuove tombe e/o loculi, oltre alle linee preferenziali aree per futuri ampliamenti del cimitero stesso.

5 - Popolazione residente e mortalità - Andamento storico e stima di possibile evoluzione

Al fine di giungere ad una proiezione sulla mortalità più veritiera possibile, è stata effettuata un'analisi attraverso molteplici variabili:

- a) numero assoluto dei decessi nel Comune di Santa Lucia di Piave;
- b) tasso di mortalità dei residenti;
- c) livello del rischio di morte.

L'intervallo temporale analizzato è quello compreso tra il 1992 ed il 2016.

Oltre ai dati oggettivi devono essere analizzati due scenari tra loro contrastanti, ovvero da un lato dobbiamo prevedere la crescita futura del numero dei decessi, in ragione del fatto che la durata della vita media si è allungata in gran parte dei paesi europei, dall'altro la progressiva contrazione del rischio di morte tende a ridurre i decessi.

In altri termini la popolazione di Santa Lucia di Piave registra un allungamento della vita media e quindi un'aspettativa di vita più lunga; allo stesso tempo un maggior invecchiamento della popolazione equivale ad un aumento delle classi di età a più elevato rischio di morte.

Altro dato che pare incontrovertibile è che, nel tempo, pur continuando la tendenza ad un allungamento della vita media, questa si presume non sia così elevata come negli anni che vanno dal dopoguerra ad oggi.

Concludendo, per quanto riguarda la proiezione del fabbisogno nel Comune di Santa Lucia di Piave, si è confermato l'attuale andamento medio annuo con un incremento stimato pari ad almeno il 10%.

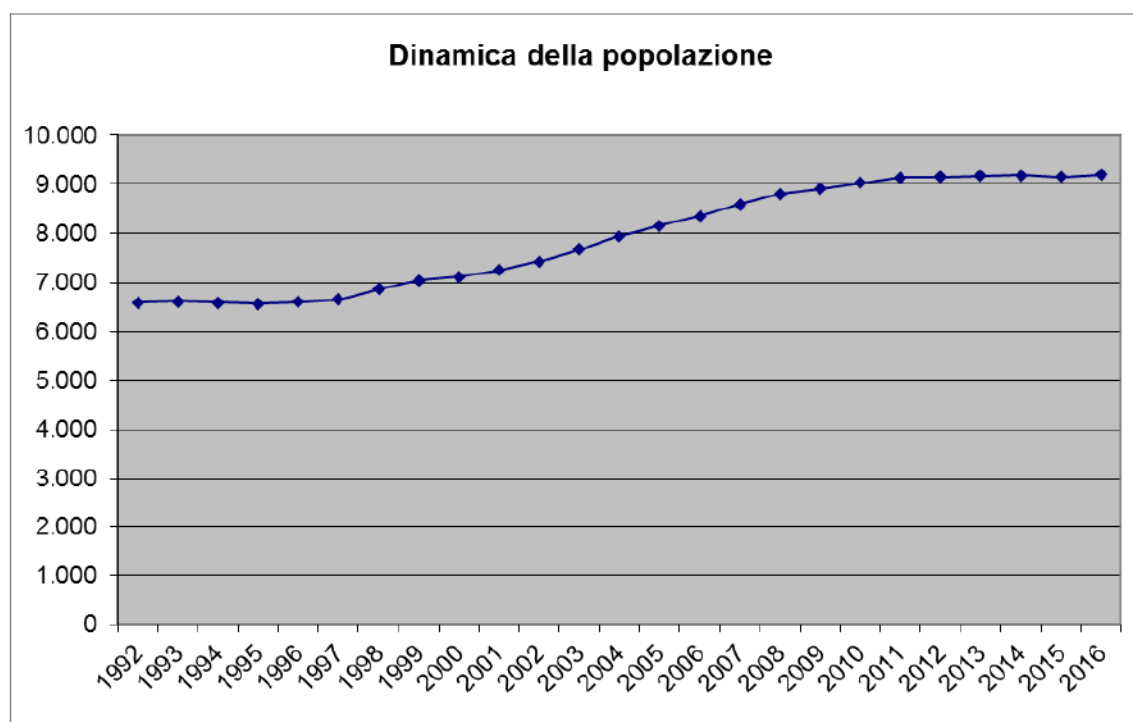
5.1 - Dinamica della popolazione

I dati analizzati, relativi alla dinamica anagrafica della popolazione residente negli ultimi 25 anni, sono stati forniti dagli Uffici del Comune di Santa Lucia di Piave.

DINAMICA DELLA POPOLAZIONE

ANNO	POPOLAZIONE	INCREMENTO
1992	6593	/
1993	6613	20
1994	6590	-23
1995	6562	-28
1996	6600	38
1997	6650	50
1998	6859	209
1999	7039	180
2000	7114	75
2001	7242	128
2002	7420	178
2003	7667	247
2004	7948	281

ANNO	POPOLAZIONE	INCREMENTO
2005	8159	211
2006	8354	195
2007	8582	228
2008	8806	224
2009	8912	106
2010	9032	120
2011	9139	107
2012	9144	5
2013	9167	23
2014	9187	20
2015	9151	36
2016	9195	44



Dalla tabella e relativo grafico si evince chiaramente un andamento demografico tendenzialmente in aumento, con particolare incremento rilevabile negli anni 2000.

5.2 - Dinamica dei decessi

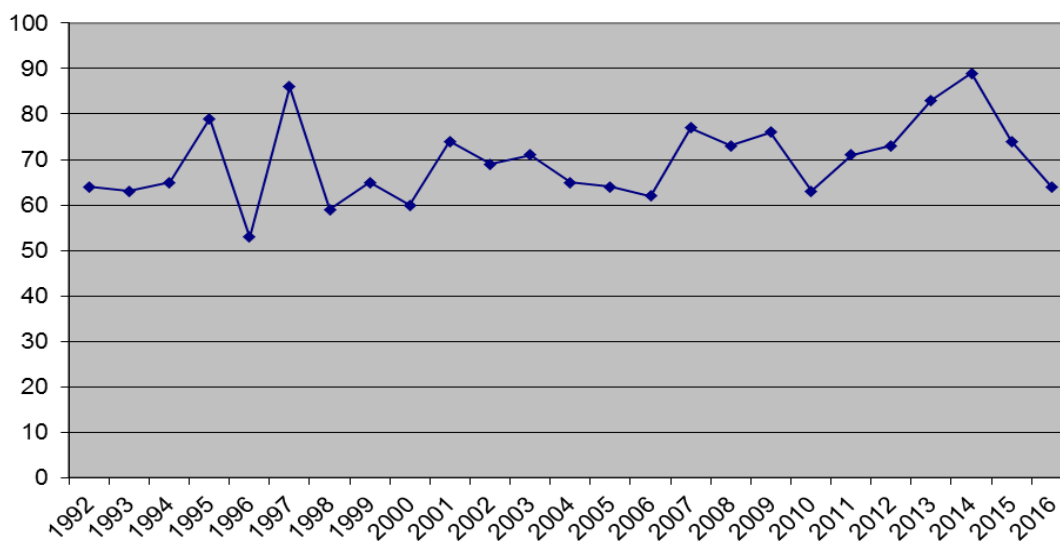
Anche i dati analizzati, relativi alla dinamica della mortalità negli ultimi 23 anni, sono stati forniti dagli Uffici del Comune di Santa Lucia di Piave.

DINAMICA DEI DECESSI

ANNO	MORTALITA'	PERCENTUALE
1992	64	0,97 %
1993	63	0,95 %
1994	65	0,99 %
1995	79	1,20 %
1996	53	0,80 %
1997	86	1,29 %
1998	59	0,86 %
1999	65	0,92 %
2000	60	0,84 %
2001	74	1,02 %
2002	69	0,93 %
2003	71	0,93 %
2004	65	0,82 %

ANNO	MORTALITA'	PERCENTUALE
2005	64	0,78 %
2006	62	0,74 %
2007	77	0,90 %
2008	73	0,83 %
2009	76	0,85 %
2010	63	0,70 %
2011	71	0,78 %
2012	73	0,80 %
2013	83	0,91 %
2014	89	0,97 %
2015	74	0,81 %
2016	64	0,70 %

Dinamica dei decessi



Il dato di mortalità è espresso sia come valore assoluto che come valore percentuale rispetto alla popolazione residente.

La mortalità media della popolazione residente è circa del 0,89 % per un valore assoluto di 70 defunti medi/anno.

Se andiamo ad analizzare il dato relativamente agli ultimi 10 anni vediamo come la mortalità aumenti sia come valore assoluto (74 defunti/anno) che come percentuale (0,82 % della popolazione).

6 - Determinazione del fabbisogno di sepolture

La previsione per il prossimo decennio circa il fabbisogno di sepolture si basa sulla media di quelle assegnate nel decennio pregresso, fermo restando il presupposto, che il numero di decessi nel periodo futuro si manterrà sostanzialmente costante e ammettendo comunque, prudenzialmente, un incremento medio del 10% delle sepolture necessarie, così come esplicitato al precedente paragrafo 5.

Le previsioni sono state suddivise e calcolate per ognuno dei due cimiteri comunali.

6.1 - Cimitero di Santa Lucia di Piave

ANNI	LOCULI	TOMBE DI FAMIGLIA	TERRA	OSSARIO	CREMAZIONE
2007	48	26	6	1	1
2008	53	24	10	1	0
2009	34	19	9	1	0
2010	31	15	9	/	1
2011	43	21	11	2	4
2012	19	23	14	1	1
2013	6	20	7	4	3
2014	19	34	13	/	2
2015	19	21	18	4	5
2016	7	23	10	1	5
TOTALE	279	226	107	15	22
MEDIA ANNUALE	27,9	22,6	10,7	1,5	2,2
INCREMENTO 10,00 %	2,79	2,26	1,07	0,15	0,22
FABBISOGNO ANNUO	31	25	12	2	2,5

6.2 - Cimitero di Sarano

ANNI	LOCULI	TOMBE DI FAMIGLIA	TERRA	OSSARIO	CREMAZIONE
2007	10	/	2	/	0
2008	10	1	3	/	1
2009	10	/	7	/	0
2010	11	1	3	/	0
2011	9	/	5	1	0
2012	4	11	5	11	3
2013	6	11	3	11	1

2014	5	1	3	11	0
2015	11	11	8	1	14
2016	7	1	1	2	3
TOTALE	83	37	40	37	22
MEDIA ANNUALE	8,3	3,7	4,0	3,7	2,2
INCREMENTO 10,00 %	0,83	0,37	0,4	0,37	0,22
FABBISOGNO ANNUO	10	4	4	4	2,5

7 - Disponibilità residua di spazi cimiteriali

La tabella sottostante, redatta con i dati forniti dagli Uffici comunali, riassume la disponibilità, al giugno 2017, degli spazi cimiteriali ripartiti fra le diverse tipologie attualmente presenti nei due cimiteri comunali ovvero:

- a) loculi;
- b) tombe di famiglia;
- c) posti a terra;
- d) ossario.

Disponibilità degli spazi cimiteriali – Giugno 2017					
CIMITERO	LOCULI*	TOMBE DI FAMIGLIA	TERRA	OSSARIO	CREMAZIONE
Santa Lucia di Piave	37	0	17	19	0**
Sarano	17	0	38	57	0**

* Alla voce "Loculi" si intendono quelli già realizzati e attualmente disponibili all'assegnazione.

**le celle per la conservazione di urne cinerari sono previste con l'ampliamento del cimitero. Attualmente all'interno del cimitero è possibile solo la dispersione delle ceneri

Nel conteggio della disponibilità di spazi cimiteriali vanno tenuti in considerazione anche gli eventuali spazi che derivano dalle operazioni di esumazione e estumulazione. Tali operazioni possono essere effettuate:

- a) Esumazione: si possono eseguire dopo 10 anni dall'inumazione.
- b) Estumulazione: si eseguono a scadere della concessione. Nel comune di Santa Lucia le concessioni duravano 35 anni fino al 31.12.2008 e 30 anni dal 01.01.2009.

La tabella sottostante, redatta con i dati forniti dagli Uffici comunali, riassume, al giugno 2017, gli spazi cimiteriali "riutilizzabili" dopo le operazioni di esumazione ed estumulazione:

spazi cimiteriali "riutilizzabili" – Giugno 2017			
CIMITERO	LOCULI*	TERRA	OSSARIO
Santa Lucia di Piave	200	62	0
Sarano	92	65	8

* Essendo le concessioni rinnovabili in eterno, e non avendo dati ufficiali disponibili si ipotizzano due turni di tumulazione (70 anni - Non vengono considerate le tumulazioni avvenute dopo il 01.01.2009 in quanto ancora in corso la prima rotazione).

8 - Dimensionamento degli spazi cimiteriali

L.R. 4 marzo 2010 al comma 2 art. 27 prevede che ogni comune, nella pianificazione dei cimiteri, tenga conto del fabbisogno di sepolture per il numero corrispondente ad almeno tre turni di rotazione per le inumazioni e a due turni di rotazione per le tumulazioni.

Il presente dimensionamento, in forma precauzionale, verifica che i cimiteri comunali garantiscano un'autonomia superiore ai 10 anni (valenza del Piano Cimiteriale) solo mediante l'utilizzo degli spazi adibiti a inumazione e tumulazioni attualmente liberi e in progetto. Non vengono perciò presi in considerazione, per il dimensionamento del presente piano, gli eventuali spazi ricavabili da operazioni di esumazione ed estumulazione in quanto dati precari e non affidabili in un'ottica di dimensionamento decennale.

Inoltre dai calcoli di dimensionamento non sono state considerate le 12 tombe romane del cimitero di Sarano. Questi potenziali 72 posti (6 feretri x 12 tombe romane) non sono inseriti nel calcolo generale e vengono considerati come una dotazione "extra" rispetto al fabbisogno minimo calcolato al punto 6. Tale scelta è giustificata dal carattere particolare e dall'onerosità di tali spazi.

Per quanto riguarda i "posti a terra", in ottemperanza all'art. 30 L.R. 4 marzo 2010, viene individuato un campo di inumazione in ogni cimitero, allo stesso tempo però il Piano fa propria la direttiva della L.R. 04/03/10, che all'art.1, comma 2, recita "La Regione del Veneto promuove l'informazione sulla cremazione e su forme di sepoltura di minore impatto per l'ambiente, nel rispetto dei diversi usi funerari propri di ogni comunità.", ribadendo che la concessione di inumazione a terra è prevista solo se espressamente richiesta. Con tale direttiva si vuole incidere sulla possibilità che la cremazione diventi una scelta ordinaria per la popolazione locale.

Nelle tabelle sottostanti è riassunto il dimensionamento dei loculi e dei posti a terra suddiviso per i diversi cimiteri comunali.

Il calcolo dei loculi è stato effettuato suddividendoli in due tipologie:

- a) Loculi disponibili = già realizzati e disponibili all'assegnazione
- b) Loculi potenziali = non realizzati ma previsti dal presente piano (tavole di progetto voce ampliamento loculi)

SANTA LUCIA DI PIAVE			
		Fabbisogno annuo	Anni di Autonomia
Loculi disponibili	37	31	1
Loculi potenziali	504	31	16
		TOTALE	17

SARANO			
		Fabbisogno annuo	Anni di Autonomia

Loculi disponibili	17	10	1,5
Loculi potenziali	560	10	56
		TOTALE	57

SANTA LUCIA DI PIAVE			
	Posti a terra disponibili	Fabbisogno annuo	Anni di Autonomia
Inumazioni a terra	17	12	1
Inumazioni potenziali	114	12	9,5
		TOTALE	10

SARANO			
	Posti a terra disponibili	Fabbisogno annuo	Anni di Autonomia
Inumazioni a terra	103	4	26
Inumazioni potenziali	65	4	16
		TOTALE	42

Dall'analisi dei dati sopra riassunti si evince che tutti i cimiteri comunali hanno un'autonomia superiore ai 10 anni, ovvero al periodo preso in considerazione dal presente Piano.

9 - Verifica delle dotazioni minime dei cimiteri del Comune di Santa Lucia di Piave

Le dotazioni minime per i cimiteri, stabilite con norma regionale (L.R. 04/03/10) sono state verificate e sintetizzate nella Tabella sottostante.

Verifica della dotazione minima cimiteriale prevista dalla normativa		
	Santa Lucia di Piave	Sarano
Recinzione cimiteriale	presente	presente
Servizi di custodia	presente	presente
Area di rispetto	presente	presente
Dotazione servizi igienici	presente	presente
Dotazione acqua corrente	presente	presente
Campo inumazione	presente	presente
Campo inumazione speciale	presente	presente
Camera mortuaria	presente	presente
Ossario comune	presente	Previsto con ampliamento
Cinerario comune	Previsto con ampliamento	Previsto con ampliamento
Loculi per tumulazione di feretri	presente	presente
Celle per la conservazione di cassette ossario	presente	presente

Celle per la conservazione di urne cinerarie	Previsto con ampliamento	Previsto con ampliamento
Spazio per la dispersione delle ceneri	presente	presente

10 - Barriere architettoniche

La D.G.R.V. n.509 del 02.03.2010 ha definito le direttive relative all'applicazione delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. In essa si impone l'applicazione di tali prescrizioni agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione e a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione. Dal rilievo effettuato confermiamo che gli impianti cimiteriali del comune di Santa Lucia di Piave sono stati sottoposti all'adeguamento, in forza dei passati dispositivi normativi, e gli accessi risultano privi di barriere architettoniche.

Alla luce dell'aumento dell'età media dei visitatori dei cimiteri (vedi paragrafo 5) pare evidente che nelle strutture cimiteriali esistenti, anche se non soggette a recupero o riorganizzazione funzionale, dovranno essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità. In futuro, per il cimitero di Sarano, dovranno essere vagliate delle migliorie volte ad individuare percorsi interni lastricati e a potenziare l'accessibilità al cimitero, oltre che a prevedere una dotazione di segnalazioni interne adeguate.

11 - Zona di rispetto cimiteriale

Ai sensi del Regio Decreto 27 luglio 1934, n.1265 Testo Unico delle Leggi Sanitarie e ss.mm.ii., la distanza delle nuove costruzioni dai cimiteri è fissata in 200 metri, fatte salve minori distanze stabilite tramite decreto. Le suddette distanze possono essere oggetto di modificazioni in base a decreti da emettersi secondo le modalità e ove ricorrano le condizioni sancite dalla vigente legislazione in materia.

Nel presente Piano Cimiteriale, la definizione dell'ampiezza dell'area di rispetto non viene modificata rispetto a quella precedentemente in vigore per il cimitero di Santa Lucia di Piave mentre per Sarano viene ridotta sul lato est a seguito dell'ampliamento del cimitero stesso.

Per gli interventi ammessi negli edifici compresi nelle predette fasce di rispetto si rimanda all'art. 338 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie.

Su tali zone sono consentite soltanto piccole costruzioni a titolo precario per la vendita di fiori o oggetti per il culto nonché parcheggi a servizio del cimitero.